

«Un rimpianto? L'aggregazione»

LOCARNO / Alain Scherrer, dopo nove anni da sindaco, ha deciso di non ripresentarsi alla corsa per il rinnovo del Municipio cittadino «Conciliare l'attività professionale con quella istituzionale è diventato sempre più difficile» – Al suo successore dice: «Sia se stesso»



Dall'aprile dell'anno prossimo Alain Scherrer avrà più tempo da dedicare alla famiglia, ma non rinuncerà in ogni caso ad assumersi qualche impegno a favore della comunità.

© CDT/CHARA ZOCCHETTI

Spartaco De Bernardi

Ventiquattro anni di politica attiva, nove dei quali in qualità di sindaco, possono bastare. Alain Scherrer il prossimo mese di aprile si farà da parte. Il timoniere di Palazzo Marcacci ha deciso di non presentarsi alla corsa per il rinnovo del Municipio cittadino. Una decisione sofferta, visto che essere il sindaco di Locarno è, secondo il mio parere ovviamente di parte, il lavoro più bello del mondo. È un privilegio incalcolabile che mi ha sostenuto e ispirato, sia nei momenti migliori sia nelle ore più difficili dei miei giorni più complessi, scrive nell'accorta lettera inviata alla stampa per annunciare la sua scelta. Prima

La carriera

Dalle finanze alla poltrona più ambita

Sulla scena da 24 anni

Classe 1965, Alain Scherrer inizia la sua carriera politica nella legislatura 2000-2004 quale consigliere comunale nei banchi del Partito liberale radicale. Nel 2004 l'elezione in Municipio dove, fino al 2012, è titolare del dicastero Finanze. Dal 2012 al 2015 assume poi la guida del dicastero Sicurezza e Cultura. Con le dimissioni di Carla Speziati, nel luglio del 2015 assume la carica di sindaco con la

responsabilità dei dicasteri Amministrazione generale e Turismo. Carica confermata sia nel 2016, sia nel 2021. In ambito professionale, Scherrer è vice per la Città e per l'intera regione. L'espri-me Stefano Lappe, presidente della sezione PLR di Locarno, nei confronti di Scherrer, «un sindaco che vive tra la gente e che parla con la gente e per la gente». Ricordando i progetti cruciali realizzati insieme ai colleghi di Municipio, Lappe sottolinea il sostegno convinto dato da Scherrer al turismo e agli eventi culturali per rendere Locarno ancor più attrattiva. La sezione, conclude il comunicato dell'Ufficio presidenziale del PLR, è pronta e motivata a sostenere i successori di Alain Scherrer e del collega Davide Giovannacci (anche lui non si ricandida) e da alcune settimane è al lavoro per individuare i profili di candidate e candidati «animati dal desiderio di dare il loro contributo per la nostra comunità».

La bufera abbattutasi nei mesi scorsi sulla Polizia comunale, con inchieste penali amministrative che hanno coinvolto diversi agenti, non dovrebbe avere risolverse i problemi che si incontrano nell'amministrare la cosa pubblica. Egrazia e un gioco di squadra siamo riusciti a trovare le giuste soluzioni.

«Avrei potuto fare di più» Malgrado sostenga che gli anni vissuti in qualità di sindaco siano stati quelli più soddisfacenti della sua vita, qualche rimpianto in cuorsua a Scherrer rimane. «Avrei potuto fare qualcosa in merito all'aggregazione. Se è vero che al di fuori dei confini della città su questo tema si sono sempre innalzati molti muri, d'altra parte avvertito che negli ultimi tempi il vento sta un po' cambiando. Magari è solo una mia impressione, ma sento che si sta aprendo uno spiraglio e che la possibilità di riuscire a concretizzare un'aggregazione tra i Comuni anche

nel Locarnese sta diventando più concreta». Uno spiraglio che sprona il sindaco ad adoperarsi negli ultimi mesi in cui sarà in carica affinché il discorso possa essere riavviato concretamente. «Anche se non potrò condurlo in porto, entro la fine della legislatura conto di riuscire a compiere qualche passo avanti nel tema aggregativo che ritengo essenziale per lo sviluppo dell'intera regione».

«Il cittadino al centro»

Dai rimpianti alle soddisfazioni, «il bilancio lo trarrò fra qualche mese, alla fine della legislatura. Ma ciò di cui sono veramente fiero è di aver sempre messo le cittadine e i cittadini al centro della mia attività politica». Per un sindaco di 58

anni, non è un peccato aver scelto di rendere partecipi delle scelte da compiere per lo sviluppo della città, che ritengo non debba essere appannaggio politico o di servizio. Il processo partecipativo per individuare i contenuti futuri della Rotonda di piazza Castello o, ancora, per la stesura del Programma d'azione comunale portata avanti dal collega di Municipio Nicola Pini. È a proposito dei colleghi, Scherrer ribadisce di essere orgoglioso per il fatto di aver potuto contare su una squadra che ha sempre lavorato in armonia.

Dal prossimo aprile Scherrer avrà dunque più tempo libero da dedicare alla famiglia. Ma non solo: «Conosco il mio carattere: non so stare con le mani in mano e pertanto continuerò a impegnarmi a favore della comunità». Al suo successore dà due consigli: «Essere se stessi. Io lo sono stato sin dal principio. E poi ascoltare tutti, mettendo il cittadino al centro dei propri pensieri».

L'INTERVISTA / ALESSANDRO SPEZIALI*

«Senza due municipali per noi sarà una sfida Ma Pini è all'altezza»

Che cosa ha rappresentato Alain Scherrer per Locarno e il PLR?
«Il primo sentimento, nei confronti di Alain Scherrer, è di riconoscenza, per essersi dedicato a lungo, prima come municipale, poi come sindaco, alla città, con la capacità di unire i cittadini sotto la sua figura al di là degli steccati partitici».

Verso le comunali sarete chiamati a costruire una lista forte senza il sindaco e senza Davide Giovannacci.

«La sezione, con il suo presidente Stefano Lappe, staggia lavorando in questo senso. Avendo una base molto larga e solida, possiamo scegliere, partendo per tempo, altre personalità forti e conosciute».

«E quando un sindaco riesce in questo intento, al tempo avvicina la cittadinanza alle istituzioni. Penso sia stato un sindaco nel quale tantissimi si sono ritrovati, così come riusciva a relazionarsi, nei consessi internazionali – basti pensare al Festival –, con personalità da tutto il mondo, con la stessa facilità».

Il suo partito si ritrova quindi a dover fare a meno di una figura simile. Che cosa significa?

«Tutto dipende da cosa fa un partito nel tempo. Un partito come il nostro cerca sempre di coltivare nuove persone e nuove personalità. Evidentemente Alain Scherrer rappresenta una grossa personalità anche a livello di partito. Ma siamo e saremo pronti a guardare avanti e a scommettere su nuove persone, anche perché, come partito, abbiamo sempre coltivato la cultura del ricambio».

Gli occhi sono su Nicola Pini.
«È normale. Nicola Pini ha un riconoscimento elettorale forte, che si è guadagnato sul campo. Da municipale ha dimostrato di avere in mano – a tutti gli effetti – i dossier del suo dicastero. È una persona che, quando prende in mano un dossier, lo analizza fino all'ultimo grammo. Sarebbe sicuramente all'altezza del ruolo di sindaco. In più porta in dote a Locarno uno sguardo cantonale, essendo stato presidente del Gran Consiglio. pao

* presidente PLRT

comunicare la sua scelta. Fiero dei risultati raggiunti negli anni in cui è stato a Palazzo Marcacci, Scherrer è dunque giunto alla conclusione che riveste dell'amore. Un amore per i miei cittadini, per il mio partito (il PLR, ndr.) e per la nostra città, evidenzia quando gli chiediamo i motivi alla base della sua decisione di farsi da parte. «Essere al servizio dei cittadini, ripeto, è il lavoro più bello che ci possa essere. Nemmeno un master al Politecnico avrebbe potuto darmi questa esperienza. Un'esperienza vissuta con la consapevolezza di poter sempre contare su una squadra straordinaria e affiatata, composta dai colleghi di Municipio e dalle collaboratrici e dai collaboratori dell'Amministrazione comunale». Ma allora, insistiamo, perché lasciare? «Malgrado la fiducia e la disponibilità dimostrata dal mio datore di lavoro (Scherrer è vicedirettore e capo della gestione amministrativa del Centro dei si-